

«Un black out elettrico dopo il temporale manda in tilt anche la struttura carceraria»



SALVATORE GAGLIANI DELL'UGL FNPP

Scoppia il temporale ed è subito black out. Questa non sarebbe nemmeno una notizia eccezionale, a parte naturalmente i disagi causati alla collettività, se la sospensione dell'energia elettrica avesse interessato un quartiere qualsiasi della città barocca, invece diventa incredibile quando si scopre che a restare al buio lo scorso 4 settembre è stata addirittura la casa di reclusione. Un carcere, come è noto, ubicato nella piazza principale del piano alto e che alcuni giorni addietro si è fatto notare per l'assenza nelle quattro garitte esterne, di agenti di custodia addetti alla vigilanza. A comunicare il black out è stato il vice segretario regionale dell'Ugl Polizia penitenziaria Salvatore Gagliani che ha chiesto l'intervento del provveditore della Regione Sicilia Orazio Faramo per fare lu-

ce su questo buio inammissibile e soprattutto affinché fatti del genere non si verifichino più. Nella nota inviata al dottor Faramo e per conoscenza alla direzione del carcere di Noto, al segretario regionale dell'Ugl e agli organi di stampa, Gagliani ha evidenziato come la struttura, che per postulato dovrebbe essere la più sicura di tutte, di botto sia rimasta immersa nel buio più profondo diventando paradossalmente incontrollabile. Questo perché, secondo il sindacalista, al momento del black out il gruppo elettrogeno non sarebbe entrato in funzione. «Ma ciò che ancor di più rende impossibile il silenzio da parte di quest'organizzazione sindacale è l'inconcepibile assenza di qualsiasi strumento illuminante in caso di black out». Proprio così. Stando alla nota del sindacalista, nella

Casa di reclusione, paradossalmente quel 4 settembre non ci sarebbe stata disponibilità di usare una qualsiasi fonte di luce alternativa affinché gli agenti di custodia in servizio potessero svolgere il loro lavoro nei reparti detenuti garantendo la sicurezza loro e di tutti gli altri. «Ci si chiede se ciò sia l'ennesimo fatto che debba passare inosservato eppure se non sia meritevole di attenzione e d'immediato intervento, considerato che le luci d'emergenza esistenti, a causa delle batterie non funzionanti, non hanno funzionato. Noi dell'Ugl- conclude Gagliani - certamente, non consentiremo il ripetersi di fatti simili né abbasseremo la guardia sulle superficialità della gestione nella casa di reclusione netina».